



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 giugno 2024

IN PRIMO PIANO:

- Autonomia differenziata, perché il Terzo settore è contro: storica occasione mancata. Su [Uisp Nazionale](#), [Vita](#)
- Prosegue la festa dello Sportpertutti Fest sulla Riviera Romagnola: è la volta delle Finali nazionali pallavolo e calcio Uisp. La festa per i 20 anni di Campionati di Pallavolo Uisp a Rimini. Su [Uisp Nazionale](#), [il video in attesa dell'arrivo delle squadre](#); Il Calcio Uisp è pronto a sbarcare sulla Riviera Romagnola. Su [Uisp Nazionale](#)
- Tom Benetollo, anche l'Uisp oggi per ricordare il ventennale dalla sua scomparsa. Su [Il Manifesto](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Giornata mondiale del rifugiato, Arci: "L'Ue non può arrendersi alle politiche razziste". Su [Redattore sociale](#)
- "Tutti guardano lo sport femminile": la t-shirt contro il gender gap va a ruba. Su [Repubblica](#)
- Iraq, omosessuali e transgender rischiano il carcere. Su [Osservatorio Diritti](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Al via la Granfondo del Mugello, valevole anche come prova unica del Campionato nazionale Uisp di cicloturismo](#)
- [La Fondazione A.R.C.A. propone tre iniziative nell'ambito del progetto "IN&AUT", presso lo stabilimento gestito dall'Uisp Jesi](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Empoli Valdelsa, [Centri estivi multisport Uisp ecco le immagini della prima settimana](#)
- Uisp Terre Etrusco Labroniche, [le immagini scattate durante l'esibizione tessuti acrobatici](#)

Autonomia, Forum Terzo Settore: storica occasione mancata

Il commento della portavoce del Forum terzo settore, Vanessa Pallucchi, sull'approvazione del testo sull'autonomia differenziata

“Il via libera definitivo al testo sull'autonomia differenziata è, purtroppo, innanzitutto una storica occasione mancata. Dopo oltre venti anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, cui oggi si vuole dare attuazione, si è iniziato a lavorare per la definizione di alcuni Livelli essenziali di prestazioni (Lep) in modo da garantire stessi servizi e diritti in tutto il Paese, **senza però contemplare minimamente ambiti sociali come la povertà, la disabilità, l'emarginazione sociale**. Poteva essere l'occasione per realizzare un obiettivo atteso da tempo, per attuare finalmente una maggiore uguaglianza sostanziale e far progredire l'Italia sul piano dei diritti, della coesione e dell'inclusione sociale, ma non è stato considerato". Così **Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore**, che rappresenta 100 reti nazionali e oltre 120mila realtà territoriali di Terzo settore.

“Peraltro - prosegue - il testo approvato oggi **si concentra sulle procedure per stipulare le intese tra Regioni e Governo**, mentre rimanda a un futuro indefinito la decisione sulle modalità di finanziamento degli stessi Lep, e **non tiene conto della necessità di prevedere adeguati meccanismi perequativi** per impedire l'aumento delle disuguaglianze e dei divari territoriali, lasciando così in bilico la concreta realizzazione delle intese differenziate”.

“Il terzo settore ogni giorno intercetta e tocca con mano i bisogni delle persone e gli ostacoli che incontrano nel vedere garantiti dei propri diritti. Proprio per questo, sin dall'inizio dell'iter del provvedimento, proseguito peraltro con scarso coinvolgimento delle parti sociali, ha espresso forti perplessità: alla luce delle criticità evidenziate, **temiamo che le disuguaglianze multidimensionali e i divari già profondi tra territori si cristallizzeranno** o, peggio ancora, aumenteranno. Piuttosto che un'autonomia differenziata, si apre la strada a un regionalismo delle disuguaglianze” conclude Pallucchi. *(Fonte: Ufficio stampa Forum terzo settore)*

VITA

Autonomia differenziata, perché il Terzo settore è contro

Via libera definitivo al testo sull'autonomia differenziata. Il rischio è che aumentino i divari, già profondi, tra i territori. Così cresceranno sacche di privilegio solo per alcuni. Si verrà a creare disparità nell'esercizio dei diritti fondamentali da parte dei cittadini

di ANNA SPENA

72 voti favorevoli, 99 contrari e uno astenuto: **l'autonomia differenziata è legge**. «Più autonomia, più coesione, più sussidiarietà. Ecco i tre cardini del disegno di legge sull'autonomia differenziata approvato alla Camera. Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta, superare le differenze che esistono oggi tra i diversi territori della nazione e garantire gli stessi livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni sull'intero territorio. Avanti così, nel rispetto degli impegni presi con i cittadini», è questo il commento della premier Giorgia Meloni su X all'arrivo del via libera definitivo del Parlamento alla legge sull'Autonomia. Il provvedimento proposto dal ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli (Lega), definisce le modalità con cui le regioni potranno chiedere gestire in proprio alcune delle materie su cui al momento la competenza è dello Stato centrale: tra cui sanità e istruzione.

L'occasione mancata

«Il via libera definitivo al testo sull'autonomia differenziata è, purtroppo, innanzitutto una storica occasione mancata. Dopo oltre venti anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, cui oggi si vuole dare attuazione, si è iniziato a lavorare per la definizione di alcuni Livelli essenziali di prestazioni (Lep) in modo da garantire stessi servizi e diritti in tutto il Paese, senza però contemplare minimamente ambiti sociali come la povertà, la disabilità, l'emarginazione sociale. Poteva essere l'occasione per realizzare un obiettivo atteso da tempo, per attuare finalmente una maggiore uguaglianza sostanziale e far progredire l'Italia sul piano dei diritti, della coesione e dell'inclusione sociale, ma non è stato considerato», dice **Vanessa Pallucchi, portavoce del [Forum Terzo settore](#)**, che rappresenta 100 reti nazionali e oltre 120mila realtà territoriali di Terzo settore. «Peraltro», prosegue, **«il testo approvato oggi si concentra sulle procedure per stipulare le intese tra Regioni e Governo, mentre rimanda a un futuro indefinito la decisione sulle modalità di finanziamento degli stessi Lep, e non tiene conto della necessità di prevedere adeguati meccanismi perequativi per impedire l'aumento delle disuguaglianze e dei divari territoriali**, lasciando così in bilico la concreta realizzazione delle intese differenziate. Il Terzo settore ogni giorno intercetta e tocca con mano i bisogni delle persone e gli ostacoli che incontrano nel vedere garantiti dei propri diritti».

La contrarietà del Terzo settore non nasce oggi: **«Il Terzo settore ogni giorno intercetta e tocca con mano i bisogni delle persone e gli ostacoli che incontrano nel vedere garantiti dei propri diritti**. Sin dall'inizio dell'iter del provvedimento, proseguito peraltro con scarso coinvolgimento delle parti sociali, ha espresso forti perplessità: alla luce delle criticità evidenziate, temiamo che le disuguaglianze multidimensionali e i divari già profondi tra territori si cristallizzeranno o, peggio ancora, aumenteranno. Piuttosto che un'autonomia differenziata, si apre la strada a un regionalismo delle disuguaglianze».

Senza Lep aumenteranno divari e poveri

«L'autonomia differenziata rappresenta l'ennesimo ostacolo nella lotta contro la povertà. Senza Lep, i divari territoriali aumenteranno e cresceranno i poveri», dice **Antonio Russo, portavoce di [Alleanza contro la povertà](#)**. «Senza il riconoscimento di diritti universali in tutto il Paese, cresceranno sacche di privilegio solo per alcuni. Alleanza contro la Povertà ha più volte lanciato l'allarme sul rischio che la povertà assoluta in Italia aumentasse e si cronicizzasse. Questo rischio è diventato realtà ed è sotto i nostri occhi, fotografato

anche dagli ultimi dati Istat. In questo contesto, abbandonare il principio dell'universalismo nei servizi del welfare, dopo aver abbandonato il medesimo principio nelle misure di contrasto alla povertà, non può che allargare ulteriormente la platea dei poveri, riducendo invece ancora più drammaticamente quella dei beneficiari di strumenti di sostegno».

«Quella dell'autonomia differenziata è una legge voluta da una Lega che riscopre, con la bandiera della Serenissima esposta in Parlamento, **la sua natura separatista ed egoista, basata sull'idea che chi ha di più tutela la propria ricchezza** abbandonando chi ha di meno ed è più indietro», **aveva scritto in questo pezzo “Autonomia differenziata: le prime vittime saranno il diritto alla salute e all'istruzione”, Andrea Mornioli, del Forum Disuguaglianza e Diversità.** «E una legge che si innesta in un quadro dove la presidente del consiglio Meloni afferma in conferenza stampa, in pieno stile neo-liberista: “Preferisco tagliare la spesa pubblica che aumentare le tasse”, facendo leva sul senso comune, alimentato anche da molte delle retoriche del campo progressista, che da tempo invece di rivendicare la progressività fiscale come strumento democratico per la parità di accesso al sistema pubblico dei servizi, propone la tassazione come insieme ingiusto di vessazione dello Stato nei confronti dei poveri contribuenti».

Una legge senza prospettiva

«C'è un clima pericoloso, non lo diciamo da oggi, e ci rivolgiamo al Governo per chiedere che fermi questa macchina secessionista con sfumature peroniste che ha messo irresponsabilmente in moto, e che sta guidando a tutta velocità mentre il Paese è a pezzi già di suo», **dice Walter Massa, presidente nazionale Arci.** «Mancano evidenti risorse già oggi, alla vigilia della prossima legge di bilancio, manca una prospettiva di sviluppo capace di far crescere l'intero sistema Paese, mancano soprattutto le risposte ai bisogni crescenti a causa di economie di guerra e di un pauroso indebolimento europeo. In tutto ciò la visione del Governo pare ridursi ad alimentare uno scontro ideologico tra Regioni e territori, utile solo per distrarre l'attenzione dai problemi veri delle comunità e dei cittadini. **L'autonomia differenziata, siamo seri, non porterà benefici per tutti i cittadini, è evidente, così come il premierato non porterà nessuna maggiore stabilità, come già dimostrato dalle precedenti riforme costituzionali.** Mentre noi continuiamo a tenere unito il Paese, prendendoci cura delle comunità territoriali e dei cittadini, non esiteremo a contrapporci a questa ennesima deriva che spacca il Paese, ridimensiona il ruolo del Parlamento e del Presidente della Repubblica, modifica sostanzialmente la nostra Costituzione, invece che attuarla, e crea disparità nell'esercizio dei diritti fondamentali da parte dei cittadini».

Una selezione di approfondimenti sul tema:



Nazionale

La festa per i 20 anni di Campionati di Pallavolo Uisp a Rimini

Due fine settimana e centinaia di partite per festeggiare l'anniversario nell'ambito dello SportPerTutti Fest 2024. Parla F. Giorgetti

Sulla Riviera Romagnola sta per iniziare un nuovo week-end all'insegna dello sport Uisp, con i **Campionati nazionali della Pallavolo e quelli del Calcio**. Dopo le Ginnastiche, la Pallacanestro e il Nuoto prosegue la festa dello **Sportpertutti Fest 2024**, il contenitore nazionale Uisp che comprende le finali dei Settori di attività Uisp delle Ginnastiche, della Pallavolo, del Calcio e del Nuoto. Tra giugno e luglio migliaia di persone, soprattutto giovani, raggiungeranno da tutta Italia le accoglienti località di Rimini, Riccione e altre città della Riviera, e faranno base al Villaggio Uisp dello "Sportpertutti Fest 2024" che sorgerà nei pressi di Operà, via Goethe 46, collocato nella zona del Marano, area di confine tra Rimini e Riccione. Gare ed incontri si svolgeranno in oltre 18 palestre per basket, volley, ginnastica, circa 20 campi per il calcio, dislocati tra Rimini e Riccione e playground per pattinaggio e attività all'aperto. Per saperne di più clicca qui.

Giovedì 20 giugno si aprono a Rimini i Campionati nazionali di pallavolo Uisp, che fino a domenica 23 giugno vedranno protagonisti gli adulti, maschi e femmine, il misto, l'under 17 e under 18 femminile. **Da giovedì 4 a domenica 7 luglio sarà, invece, la volta dei giovani**, dall'under 11 all'under 16, circa 1000 persone per 60 squadre, quasi totalmente femminili.

"In entrambi i week-end festeggeremo i 20 anni della Pallavolo Uisp a Rimini - racconta **Fabrizio Giorgetti, responsabile nazionale Pallavolo Uisp** - lo faremo durante le premiazioni e attraverso i gadget, magliette e portachiavi, che distribuiremo a tutti i partecipanti. Quest'anno abbiamo deciso di **puntare sulla sostenibilità** con i premi realizzati in legno, per diminuire il nostro impatto ambientale. Un altro valore aggiunto di questa edizione sarà l'inserimento all'interno dello Sportpertutti Fest 2024: questa fusione tra le nostre varie attività è molta bella, riusciamo a mostrare quello che facciamo ogni giorno sul territorio, valorizzando gli aspetti rilevanti del nostro sport, come l'inclusione e la solidarietà. Inoltre, i numeri importanti di presenze che possiamo mettere in campo mostrano il peso dell'Uisp anche nel rapporto con le amministrazioni locali, con effetti positivi che ci ritroviamo di anno in anno".

Si parte con le gare degli adulti, ma insieme a loro scenderanno in campo anche i **Centri di salute mentale e alcune rappresentative di sitting volley**: sarà un fine settimana di sport, amicizia e inclusione, grazie alle cinque squadre dei Csm che giocheranno alcune partite senza classifica, ma riceveranno comunque il premio per la partecipazione. Inoltre, domenica è in programma un triangolare di sitting volley, per mostrare un'altra faccia dello sport Uisp e valorizzare le sue caratteristiche inclusive.

Il programma delle giornate di campionato è molto ricco e alterna, agli incontri nelle 14 palestre di Rimini, momenti aggregativi e festosi da condividere tra le squadre provenienti da varie Regioni italiane: "Per noi i Campionati sono sempre un'occasione per far incontrare le nostre società, per questo **abbiamo pensato a vari momenti che possiamo vivere insieme** - prosegue Giorgetti - giovedì, la giornata d'apertura con gli accrediti all'Operà, si chiuderà con una cena in spiaggia a cui parteciperanno tutte le squadre; venerdì è in programma una serata danzante, sempre al Villaggio Uisp e sabato 22 giugno, faremo una grande festa in piscina al Beach village".

I numeri confermano l'adesione allo spirito aggregativo proposto dalla Pallavolo Uisp, con **65 squadre iscritte e circa 800 partecipanti**, che comprendono molte squadre nuove, per la prima volta provenienti anche dalla Campania.

Anche il secondo fine settimana di gare, **dal 4 al 7 luglio**, prevede molte attività collaterali rivolte alle giovani partecipanti, che saranno più di mille. "Avremo l'occasione di **condividere alcune attività con i giovani partecipanti al Festival del sole di Riccione**, ginnaste e ginnasti che vengono da varie parti del mondo. Giovedì sera tutte le ragazze parteciperanno alla nostra festa in piscina, mentre venerdì andremo noi in piazza a Riccione per assistere alla chiusura del Festival del sole. Infine, sabato sera, in occasione della tradizionale Notte rosa di Rimini, ci sarà serata libera e la possibilità di viverla nel modo che si preferisce".

Saranno una dozzina le persone dello staff Uisp che cureranno il buon andamento della manifestazione, dirigenti ed operatori che seguono i Campionati da anni, persone competenti e generose, che supportano le squadre e i partecipanti. "Come sempre, oltre al premio per i giocatori migliori di ogni categoria, **consegneremo anche la Coppa disciplina**, in base ai punti assegnati dagli arbitri ad ogni società per il comportamento in campo: per noi è importante che **al centro ci sia sempre il fairplay, il rispetto degli avversari e degli arbitri**, dal riscaldamento al fischio finale. Il nostro approccio è accogliente e poco stressante, da noi tutti possono giocare e devono puntare a divertirsi. Quest'anno i Campionati giovanili sono andati a finire a luglio, quindi in un periodo più difficile perchè saranno già iniziate le ferie estive, e siamo molto soddisfatti di aver confermato i numeri dell'anno scorso".

In chiusura Fabrizio Giorgetti ringrazia i partner dei Campionati nazionali di Pallavolo Uisp: **Gala** che fornisce i palloni, **Agla** per le divise degli arbitri, e **Digital Promoter** per la parte logistica. *(Elena Fiorani)*



Nazionale

Il Calcio Uisp è pronto a sbarcare sulla Riviera Romagnola

Da venerdì 21 giugno anche calciatori e calciatrici Uisp si uniranno allo SportPerTutti Fest 2024 per le Finali nazionali. Parla Alessandro Baldi

Continua la grande festa organizzata dall'Uisp sulla Riviera romagnola in occasione delle finali nazionali dei Settori di attività ginnastiche, nuoto, basket, pallavolo e calcio: proprio **il pallone sarà uno dei protagonisti del prossimo week-end, insieme alla pallavolo.**

Lo **Sportpertutti Fest 2024** è il contenitore nazionale Uisp che, tra giugno e luglio raccoglierà migliaia di persone, soprattutto giovani, che raggiungeranno da tutta Italia le accoglienti località di Rimini, Riccione e altre città della Riviera, e faranno base al Villaggio Uisp dello "Sportpertutti Fest 2024" nei pressi di Operà, via Goethe 46, collocato nella zona del Marano, area di confine tra Rimini e Riccione. Gare ed incontri si svolgeranno in oltre 18 palestre per basket, volley, ginnastica, circa 20 campi per il calcio, dislocati tra Rimini e Riccione e playground per pattinaggio e attività all'aperto. Per saperne di più clicca qui.

Il calcio debutterà venerdì 21 giugno e gli incontri proseguiranno fino a domenica 23. "Siamo pronti a cominciare e molto soddisfatti - dichiara il **responsabile nazionale del Calcio Uisp, Alessandro Baldi** - questa unione, non solo simbolica, dei vari Settori di attività in occasione delle finali, è un valore aggiunto per la nostra manifestazione. Sia i partecipanti che il pubblico, ma anche i cittadini delle località della Riviera, avranno **una bella immagine d'insieme dello sport Uisp**".

Sono **30 le società sportive** da tutta Italia che parteciperanno alle Finali nazionali del Calcio Uisp, con **circa 800 atleti** per tutte le categorie, e uno staff a disposizione di 60 dirigenti Uisp. In programma le finali del calcio a 11, calcio a 11 over, Coppa nazionale calcio a 11, calcio a 7, calcio a 5 maschile e calcio a 5 femminile: "Ringraziamo i Comuni di Rimini e Riccione che patrocinano l'iniziativa - prosegue Baldi - con le nostre squadre occuperemo ben **14 impianti sportivi della Riviera**, ed i nostri calciatori alloggeranno in diverse località, da Gatteo a mare a Riccione. Ringraziamo, inoltre, per la collaborazione all'organizzazione **Digital Promoter**".

Vent'anni dopo Tom Benetollo resta il nostro lampadiere

ARCI. Il tratto più significativo di questa giornata sarà che mentre in tantissimi ricorderemo festeggiando il nostro - per sempre - presidente nazionale, diversi di noi saranno a Fiumicino ad accogliere un nuovo aereo proveniente dal Pakistan con a bordo famiglie afgane in fuga dopo l'estate del 2021

Walter Massa*

Non è facile raccontare Tom Benetollo, calandolo nella realtà che stiamo vivendo. Avverto quanto sia rischioso riannodare il filo di questi vent'anni dalla sua scomparsa e di quanto questo possa far emergere un tratto retorico capace di ossidare tutto, compreso il senso genuino della parola mancanza. Oltre alle risate e serate divertenti al Meeting Antirazzista di Cecina, oltre alla sua grande capacità di farci guardare un orizzonte oltre il nostro naso, oltre all'incredibile forza di questo omone alto, grande e grosso ma mai

minaccioso, sempre con la valigia in mano, a noi manca l'uomo, l'amico, il compagno capace tra le altre cose di rassicurarci, di smorzare la tensione, di intravedere sempre una via d'uscita anche nelle situazioni più difficili.

Ma c'è una cosa che abbiamo condiviso con Eva e Gabriele in primis e poi con tutta l'Arco per questo ventennale, rifuggire da tutto ciò che potrebbe apparire polveroso e stantio tenendo fede ad una sua celebre frase: «Arrendersi al presente è il modo peggiore per costruire il futuro». E senza peccare di retorica, vorrei condividere il senso della mancanza che in tante e tanti abbiamo vissuto da quel giugno di vent'anni fa. Una mancanza che spesso si è mascherata dietro quelle domande senza risposte: «Che avrebbe detto Tom? Che avrebbe fatto Tom?». Domande senza risposte certe che alla fine servivano a riportare i nostri pensieri a quell'Arco della fine degli anni '90 e i primi 2000 che abbiamo vissuto e di cui ci siamo sentiti tutte e tutti protagonisti e responsabili.

Quelle domande sono state anche lo specchio di paure, solitudine, difficoltà, ma il richiamo di una stagione grande che doveva ritornare per farci sentire «dalla parte giusta della vita» è sempre stato più forte. E così oggi ci sentiamo nuovamente in quel solco che Tom, Giampiero Rasimelli, Raffaella Bolini, Daniele Lorenzi e tutto il gruppo dirigente di allora tracciarono con una forza e una lungimiranza incredibili. Dunque non è stato difficile riposizionarci con credibilità dentro quella faglia pacifista e internazionalista, che continua a battersi per la supremazia della diplomazia e del diritto internazionale, che difende la Costituzione sempre, articolo 11 compreso, che non ha paura delle etichette mainstream affibbate per violentare le storie, la memoria e i valori di individui e collettivi solo perché chiama con il proprio nome lo sterminio di un popolo, in barba a qualsiasi risoluzione internazionale. Così come rifiuta, dai tempi della legge Turco-Napolitano e poi della Bossi-Fini, questa idea che nel mondo esistano uomini e donne diversi, alcuni con più diritti degli altri e altri costretti a soccombere per garantire ai primi privilegi e prosperità.

Il tratto più significativo di questa giornata sarà che mentre in tantissimi ricorderemo festeggiando il nostro – per sempre – presidente nazionale, diversi di noi saranno a Fiumicino ad accogliere un nuovo aereo proveniente dal Pakistan con a bordo famiglie afgane in fuga dopo l'estate del 2021. I famosi corridoi umanitari che continuano a dare speranza nel silenzio più totale, a donne e uomini in fuga dai talebani.

Siamo convinti che ci sia bisogno di più Arci nei territori, garantendo cultura, socialità, solidarietà, presidio del territorio e rifugio per quanti si sentano esclusi o soli, non dimenticando mai l'esercizio della democrazia come pratica quotidiana del nostro essere associazione, una pratica che è al tempo stesso educazione civica continua e politica da cui non rifuggiamo più ma pratichiamo con orgoglio e autonomia. Tom sarà per sempre il presidente dell'Arci. Non solo per l'affetto e la riconoscenza che pure c'è ed è tantissima, ma perché l'Arci che vedete oggi è in gran parte merito delle sue intuizioni e del lavoro del gruppo dirigente che lo ha accompagnato in quegli anni, che lo ha sostenuto, che ne ha praticato uno stile unico e credibile, fondato sulla cura, l'incontro e la prossimità, la vicinanza anche fisica alle vertenze giuste in ogni angolo del nostro Paese, con l'azione dei suoi circoli e dei comitati, e nel mondo, praticando solidarietà e fratellanza.

Nel suo stile questa Arci rimane forte di una ritrosia atavica all'autoreferenzialità. Perché Tom era un leader senza essere un leader che è oggi il messaggio più rivoluzionario si possa dare a questa politica tutta concentrata sui leaderismi. Tom sarà dunque sempre il nostro presidente, il nostro lampadiere, la nostra guida in questa notte oscura verso un'alba di speranza e di rinascita. E questa è anche una promessa.

**presidente nazionale Arci*



20 giugno 2024 ore: 12:00

IMMIGRAZIONE

Giornata mondiale rifugiato, Arci: “L’Ue non può arrendersi alle politiche razziste”

L’associazione: “La Giornata mondiale del rifugiato cade quest’anno in un momento tragico per il diritto d’asilo. L’Ue ha infatti appena approvato una riforma legislativa che punta a ridurre ogni spazio per i rifugiati, investendo tutto sulla esternalizzazione delle frontiere e dei controlli. Le conseguenze sono tragiche sul piano della civiltà giuridica e dei diritti fondamentali”

“La Giornata Mondiale del Rifugiato cade quest’anno in un momento tragico per il diritto d’asilo. L’Ue ha infatti appena approvato una riforma legislativa che punta a ridurre ogni spazio per i rifugiati, investendo tutto sulla esternalizzazione delle frontiere e dei controlli. In pratica i governi e l’Europarlamento hanno votato un pacchetto di interventi che mira ad impedire alle persone di arrivare in Europa per chiedere asilo. Le forze democratiche che hanno governato l’UE negli ultimi 5 anni, e che si apprestano a farlo per un’altra legislatura, si sono arrese alla cultura razzista delle destre xenofobe, scegliendo questo campo, quello della riduzione dei diritti degli stranieri, come terreno sul quale competere.

Le conseguenze sono tragiche sul piano della civiltà giuridica e dei diritti fondamentali. La linea che prevale è quella indicata dai governi illiberali e antidemocratici che, davanti a problemi sociali, ambientali ed economici, anziché ricercare soluzioni condivise, giuste ed efficaci, indicano nemici da perseguire ed espellere.

La nostra preoccupazione è soprattutto legata alla mancanza di una alternativa forte e credibile. Il dato che in questi giorni ha reso pubblico l’Unhcr - 120 milioni di persone costrette a lasciare le loro case, rifugiati, richiedenti asilo, profughi e sfollati - pone alle democrazie europee un grande dilemma sul futuro dell’Ue: possiamo continuare a percorrere la via della paura, dell’astio verso lo straniero, negando i principi delle Costituzioni democratiche, quelli della Carta di Nizza e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, o dobbiamo invertire la rotta e ritornare a guardare il futuro con generosità e intelligenza, nell’interesse dell’Europa e non dei partiti xenofobi?

L’Ue continua ad essere una delle aree meno investite dalla mobilità straordinaria di chi è obbligato a lasciare la propria casa. Eppure ogni discorso e ogni analisi che ascoltiamo nel dibattito pubblico sembra basarsi su “false evidenze”, che non necessitano di alcuna dimostrazione in quanto auto evidenti, a dispetto dei numeri e della realtà. Su questo terreno l’Italia ha fatto scuola in questi ultimi

15 anni. Nonostante le domande d'asilo presentate ogni anno nel nostro Paese siano state, e continuino ad essere, al di sotto della media europea, ogni governo che si è succeduto ha continuato a denunciare l'insostenibilità degli arrivi di richiedenti asilo alle nostre frontiere e la solitudine del nostro Paese. Una rappresentazione del tutto falsa e strumentale, che ha però giustificato non solo iniziative legislative e accordi che puntavano a ridurre gli arrivi fino ad azzerarli, ma che alimentavano l'idea dell'invasione e quindi la necessità di porre in essere qualsiasi strumento pur di arrivare a quel risultato. Così abbiamo inventato la SAR libica, il codice per le Ong, cancellato l'appello per i richiedenti asilo che ricorrono ai tribunali ordinari (Governo Gentiloni, ministro Minniti), diviso la sorte dei richiedenti asilo da quella dei rifugiati nel sistema d'accoglienza e cancellato il titolo di soggiorno per ragioni umanitarie (governo Conte I, ministro Salvini), fino alla produzione compulsiva di modifiche legislative e accordi con i Paesi Terzi del Governo Meloni e del ministro Piantedosi. In mezzo, il governo Conte II, una piccola ma importante modifica legislativa positiva, ministro Lamorgese, con la reintroduzione di un titolo di soggiorno complementare, la protezione speciale, che teneva conto della nostra Costituzione e delle Convenzioni Internazionali. Riforma che però è stata presa di mira dal Governo Meloni con il DL.50, seguito alla strage di Cutro.

Il risultato di queste continue modifiche è non soltanto la precarietà e la riduzione dei diritti, ma soprattutto l'incertezza del diritto e il caos nel quale regnano il sistema d'accoglienza e gli uffici periferici del Ministero dell'Interno, con personale e strumenti del tutto inadeguati ad una domanda che continua ad essere molto limitata ma che, in assenza di una programmazione, peraltro obbligatoria per legge, di personale e risorse certe, spinge sempre più nell'emergenza il sistema.

In questo quadro disastroso e disastroso l'Arci, che da anni è impegnata in maniera concreta nella tutela e promozione dei diritti dei rifugiati e dei migranti, ha ampliato nell'ultimo anno le sue attività in questo ambito. Nel 2023 con la Rete d'accoglienza, grazie a 113 progetti, sono state oltre 8 mila le persone accolte da Arci, di cui 6315 nel sistema di accoglienza pubblico (SAI e CAS) e 1861 attraverso la Protezione civile (accoglienza diffusa popolazione ucraina). Le persone assistite dal Numero Verde per Richiedenti Asilo e Rifugiati dell'Arci sono state invece 1424, 11.245 le chiamate, per un totale di oltre 71 mila interventi. I minori stranieri non accompagnati, raggiunti con Here4You - il servizio rivolto all'assistenza legale e psicologica - sono state nel 2023 oltre 400. Su JumaMap, la mappatura nazionale dei servizi rivolti ai richiedenti asilo e rifugiati, sono stati mappati 135 servizi dell'Arci (sportelli legali, scuole di italiano, orientamento al lavoro) su un totale di 4282 servizi erogati da più di 3mila associazioni.

Proprio all'indomani della Giornata Mondiale del Rifugiato 2024 un gruppo di 200 persone afgane arriverà in Italia, a Fiumicino, con i corridoi umanitari dal Pakistan. Una parte di loro sarà accolta dalla rete dei circoli rifugio dell'Arci, con il sostegno dell'Istituto Buddista Soka Gakkai. La nostra proposta da anni continua ad essere quella di concentrare ogni sforzo e tutte le risorse sul sistema pubblico d'accoglienza SAI, rispondendo anche con soluzioni differenziate ai diversi casi, ma sempre dentro un quadro unitario, e superare al massimo nel giro di 3 anni i CAS, trasferendoli dalle prefetture ai comuni.

Pensiamo inoltre sia indispensabile, come ripete da tanto tempo Unhcr, che l'Ue si doti di un sistema di ricerca e salvataggio pubblico che fermi la strage nel Mediterraneo e questa terribile campagna di persecuzione nei confronti delle Ong che operano attività di SAR, attività delle quali dovrebbero invece farsi carico gli Stati. Qui i dati sull'incidenza delle richieste d'asilo sulla popolazione in Europa <https://infogram.com/richieste-di-asilo-in-eu-2023-or-arci-1hxj48m35qynq2v?live> che smentiscono tutte le bugie diventate verità perché pronunciate dal governo a reti unificate e senza contraddittorio.

“Tutti guardano lo sport femminile”: la t-shirt contro il gender gap va a ruba

di Giulia Mattioli

Dawn Staley. Gettyimages

Come una maglietta sta aiutando a smontare il luogo comune secondo cui gli sport femminili non interessano ai tifosi. La t-shirt, realizzata da un brand fondato da atlete di diverse discipline, è andata più volte sold-out, ed è già un caso

19 GIUGNO 2024 ALLE 14:59

La storia del costume lo ha dimostrato più volte: è enorme il potere di una semplice scritta, un motto, una frase su una t-shirt. Uno slogan può diventare universale se il suo messaggio, diretto e immediatamente riconoscibile, viene condiviso attraverso un indumento comune come una maglietta. Negli USA c'è una t-shirt che sta diventando un caso, un capo di abbigliamento che chiameremmo virale se riscuotesse successo solo sui social. Invece questa maglietta spopola anche nel mondo reale, soprattutto nel contesto degli stadi, delle palestre, dei palazzetti dello sport, perché lancia un messaggio legato al profondo gender gap che esiste in questo ambiente. *“Everyone watches women's sports”*, ovvero “Tutti guardano lo sport femminile”, recita la scritta in bianco su sfondo nero della maglietta realizzata dal brand Togethxr per portare avanti un'istanza che reclama la parità di genere. Lanciata a inizio anno, è andata sold-out più volte e ha già fatto guadagnare 3 milioni di dollari in pochi mesi alle fondatrici del marchio (lo riporta il *New York Times*), che sono l'imprenditrice Jessica Robertson, l'ex cestista Sue Bird, la calciatrice Alex Morgan, la snowboarder Chloe Kim, e la nuotatrice Simone Manuel.

“Nessuno guarda lo sport femminile”: con questo luogo comune viene spesso giustificata la minore copertura mediatica (e di conseguenza i minori investimenti economici) delle discipline atletiche in cui gareggiano le donne. Ma l'assioma andrebbe capovolto, sostengono le fondatrici di Togethxr: lo sport femminile è poco seguito perché nessuno lo trasmette. “La verità è che i tifosi dello sport femminile esistono, ma occorre renderlo accessibile”, [afferma](#) Jessica Robertson. I numeri parlano chiaro: i tifosi delle atlete sono in costante aumento, e più uno sport viene trasmesso in televisione, più lo si spettacolarizza, più lo si pubblicizza, maggiori sono le persone che lo seguiranno. Per fare un esempio, solo il campionato di basket femminile della National Collegiate Athletic

Association – NCAA è stato seguito quest'anno da 18 milioni di persone. Il WNBA Draft (la versione femminile del NBA) [ha incrementato i propri telespettatori del 307 percento](#) rispetto allo scorso anno, ed è stato l'evento di NBA più visto dagli anni 2000. Il basket sta ricquotando un successo di pubblico mai visto sino ad oggi, ma anche gli altri sport femminili, specialmente negli USA, stanno vivendo un momento di gloria.

Tornando alla t-shirt, è stata Dawn Staley, la coach della squadra di pallacanestro della University of South Carolina, a darle una straordinaria visibilità indossandola durante il seguitissimo torneo universitario. In un lampo, complici i social, la maglietta con la scritta, la cui ironia è stata immediatamente colta da tutti i fan dello sport femminile, è diventata virale ed è andata sold-out. E a dare una mano alla sua popolarità veicolando il messaggio femminista è stato anche l'attore Jason Sudeikis, che l'ha indossata sugli spalti di una partita. Jimmy Fallon ha inoltre invitato una delle fondatrici del marchio, Sue Bird, al suo seguitissimo *The Tonight Show*, e da allora la maglietta continua ad essere l'item più venduto di Togethrx, che ha realizzato anche una felpa e una shopper con lo stesso slogan. Le fondatrici raccontano di continui sold-out, anche grazie a sportive come Alex Morgan che indossano la maglietta mostrandola sui loro seguitissimi social e fanno incrementare le vendite di migliaia di capi in poche ore.

Contemporaneamente, il marchio ha allargato la propria community, e l'ha ribattezzata Let's Get Togethrx, un gioco di parole che richiama il nome del brand, la cui pronuncia è *together*, insieme, e invita ad unirsi per incontrarsi "all'intersezione tra cultura e sport". Considerare Togethrx un marchio di abbigliamento è riduttivo: il progetto nasce innanzitutto per supportare le donne nello sport, per far luce sulle problematiche che ancora ostacolano la carriera delle atlete e riducono l'accesso delle giovani alle varie discipline. "Quello che vogliamo fare con questa linea di merchandising è cambiare la narrativa", [ha spiegato](#) Robertson. "Siamo stanche di sentirci dire che nessuno guarda lo sport femminile, perché francamente, non è più così".



osservatorio
DIRITTI

Iraq, omosessuali e transgender
rischiano il carcere

Il Parlamento dell'Iraq punisce omosessuali e transgender con il carcere. Associazioni per i diritti Lgbt, Onu e alcuni paesi protestano. Ecco cosa sta succedendo



di Laura Pasotti 19 Giugno 2024

Il Parlamento dell'**Iraq** ha approvato una legge che **criminalizza le relazioni tra persone dello stesso sesso**, con condanne che possono andare dai 10 ai 15 anni di reclusione, e le **transizioni di genere**, con pene fino a tre anni, sia per le persone **transgender** sia per i medici che praticano gli interventi di riaffermazione del genere.

Sono **64 i Paesi nel mondo** in cui le relazioni tra persone dello stesso sesso sono considerate illegali e sono punite con il carcere. Nella maggior parte dei casi a essere criminalizzati sono gli uomini, mentre in 40 di essi lo sono anche le **donne**.

In alcuni Stati è prevista la condanna al **carcere a vita**, in cinque è applicata la **pena di morte**, come mostra la **mappa** di **Human Dignity Trust**, un'organizzazione britannica che dal 2011 usa la legge per difendere i diritti delle persone **Lgbt**.

Nel 2024 anche l'**Uganda** ha adottato una legge che punisce le relazioni tra persone dello stesso sesso con la reclusione in carcere.

Iraq: cosa prevede la nuova legge sull'omosessualità

La legge è stata introdotta come modifica alla normativa del 1988 contro la **prostituzione** ed è stata sostenuta dal partito legato all'Islam sciita che fa parte di una coalizione di maggioranza nel Parlamento del Paese. L'obiettivo della legge è «**proteggere la società irachena dalla depravazione morale e dall'omosessualità** che sta prendendo il sopravvento nel mondo», come ha riportato l'agenzia Reuters.

Inizialmente la nuova legge prevedeva la pena di morte, ma è stata modificata prima dell'approvazione in seguito alle **forti proteste** da parte degli Stati Uniti e dei Paesi europei.

Oltre a punire le relazioni tra persone dello stesso sesso e le transizioni di genere, la norma prevede anche pene di **almeno sette anni in carcere per chi promuove l'omosessualità** o la prostituzione (oltre a una multa di circa un milione di dinari iracheni, pari a 7.600 dollari) e **da uno a tre anni** o una multa di cinque milioni di

dinari iracheni **per chi volontariamente si veste con abiti associati al sesso opposto.**

Oltre a punire le relazioni tra persone dello stesso sesso e le transizioni di genere, la norma prevede anche pene di **almeno sette anni in carcere per chi promuove l'omosessualità** o la prostituzione (oltre a una multa di circa un milione di dinari iracheni, pari a 7.600 dollari) e **da uno a tre anni** o una multa di cinque milioni di dinari iracheni **per chi volontariamente si veste con abiti associati al sesso opposto.**

In un rapporto pubblicato nel 2022, **Human Rights Watch** e **IraQueer** hanno documentato numerosi casi di **tentati omicidi, uccisioni, violenze sessuali, stupri, aggressioni** online contro persone Lgbti da parte di gruppi armati, oltre alle torture e alle uccisioni perpetrate dai familiari.

«Ora i gruppi armati saranno **legittimati a continuare a prendere di mira le persone omosessuali**, ma questa volta sotto l'autorità della legge», scrive IraQueer, che chiede l'immediato ritiro della norma.

Iraq, diritti umani e libertà sotto attacco

«Le persone Lgbti in Iraq sopportano **intimidazioni e violenze** da parte di gruppi armati che operano nella **totale impunità**, mutilando e uccidendo le persone in base al loro reale o percepito orientamento sessuale. Gli ultimi emendamenti sono un **attacco ai diritti umani** e un'escalation nella campagna delle autorità per rafforzare il **controllo sulla libertà**», ha detto **Razaw Salihy**, ricercatore in Iraq di **Amnesty International**, che ha sottolineato l'urgenza di ritirare la legge e assicurare il rispetto del diritto alla libertà di espressione e a non essere discriminati per tutti, indipendentemente dalla propria identità di genere o dal proprio orientamento sessuale.

Gli **Stati Uniti** hanno espresso forte preoccupazione per la legge adottata dal Parlamento iracheno, perché una legge che limita i **diritti** di alcuni, indebolisce i diritti di tutti.

«Questo emendamento minaccia i diritti delle persone più a rischio nella società irachena. E può essere usato per **ostacolare la libertà di parola e di espressione** e inibire le operazioni delle Ong nel Paese», si legge nel **comunicato** rilasciato dal Dipartimento di Stato.

L'ufficio dell'**Onu** per i diritti umani ha incoraggiato l'Iraq a ritirare la legge perché «è contraria a numerosi trattati e convenzioni sui diritti umani ratificati dall'Iraq, incluso

il patto internazionale sui diritti civili e politici, e dovrebbe essere accantonata», ha detto la portavoce **Ravina Shamdasani**.

RADIO MUGELLO 99fm

AL VIA LA GRANFONDO DEL MUGELLO DOMENICA 23 GIUGNO

Posted on **19/06/2024** by **radiomugello**

Al via la Granfondo del Mugello domenica 23 giugno

In sala Affreschi di palazzo del Pegaso è stata presentata l'edizione 2024 della **Granfondo del Mugello**. Alla conferenza stampa sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale che ha sottolineato la bellezza di un territorio unico che coniuga ambiente e sostenibilità, la consigliera regionale del Pd di riferimento della zona, il presidente della **ASD Mugello Toscana Bike Marco Vonci**, il responsabile Ciclismo Uisp di Firenze **Giovanni Buti**, il sindaco di Scarperia e San Piero che ricopre anche la carica di assessore al Turismo della Unione Montana dei Comuni del Mugello.

È ormai conto alla rovescia per la Granfondo del Mugello "La via del latte" – in programma domenica prossima, 23 giugno, per l'organizzazione della ASD Mugello Toscana Bike, con il patrocinio dei Comuni toccati dal tracciato e il supporto dell'Unione montana dei Comuni del Mugello. L'evento è una cicloturistica con anche due cronoscalate cronometrate (Galliano-Panna di 5 km e 333 metri di dislivello e il Passo della Sambuca di 9 km e 630 metri di dislivello) che danno luogo alle classifiche individuali e di squadra, e varie possibilità di scelta del percorso.

Quest'anno l'evento è valevole anche come prova unica del Campionato nazionale Uisp di cicloturismo per società, in questo caso la classifica è a punti, legata alla partecipazione, punti che si sommano in base ai chilometri percorsi dai tesserati delle rispettive società, in base al tipo di tracciato scelto. Una delle peculiarità che rendono famosa la Granfondo del Mugello è la partenza, alle 7.30, dall'interno del Circuito internazionale del Mugello di Scarperia, con i ciclisti che scattano al semaforo come per le gare della MotoGP o automobilistiche e percorrono il giro all'interno del circuito, ricco di saliscendi che per i ciclisti si fanno già sentire, per poi immettersi sulle strade mugellane dove hanno a disposizione quattro tipi di percorsi: il lungo di 132 km e 2635 metri di dislivello, il medio da 80 km e 1494 metri di dislivello, il corto da 45 km e 427 metri di dislivello per i meno allenati, e anche il percorso gravel che porta i ciclisti anche su strade bianche e meno battute con 70 km e 700 metri di dislivello. Per tutti l'arrivo è in Piazza dei Vicari a Scarperia, dove segue la pasta party a base dei tipici tortelli mugellani e altri prodotti tipici a km zero.

A dare lo start sarà l'ex azzurro Giovan Battista Baronchelli che alle ore 21.30 di sabato 22 giugno presso la Chiesina della Compagnia in Via Provinciale a San Piero a Sieve, presenterà il suo nuovo libro "12 secondi". Anche in virtù del campionato nazionale Uisp arriveranno ciclisti da tutta Italia per assaporare il territorio e godersi le bellezze paesaggistiche della zona, oltre alle prelibatezze gastronomiche. Ovviamente saranno in molti a pernottare nelle strutture alberghiere della zona e a sfruttare ristoranti e agriturismi. Si prevedono 1000 ciclisti al via, numero chiuso che gli organizzatori adottano per non sovraccaricare la manifestazione di ulteriori presenze che potrebbero abbassare lo standard qualitativo dell'evento. La corsa è anche la quarta e penultima prova del Tuscany Bike Challenge, che prevede la classifica finale individuale e a squadre per coloro che hanno coperto tutte le cronoscalate facenti parte del circuito nelle precedenti prove, ovvero Granfondo del Vento a Bagni di Lucca dello scorso 25 aprile, Granfondo della Versilia a Viareggio dello scorso 12 maggio, Granfondo Edita Pucinskaite a Pistoia di domenica scorsa 16 giugno; l'ultima prova sarà invece la Granfondo Città di Livorno Memorial Alluvione 2017 del prossimo 8 settembre.

Secondo **Marco Vonci** presidente ASD Mugello Toscana Bike: "Una iniziativa di grande rilievo e abbiamo raggiunto il numero di oltre mille iscrizioni che era il nostro obiettivo massimo. La partenza della gara dall'autodromo diventa un'esperienza unica per tutti i partecipanti."

Per **Giovanni Buti**, Responsabile ciclismo Uisp Firenze: "Una corsa che cerca di valorizzare il territorio e il ciclismo è uno sport per tutti ed è importante includere nell'evento tutti coloro che prendono parte a questa rassegna. È una delle iniziative più partecipate e quest'anno è anche prova unica del Campionato nazionale di cicloturismo Uisp. Prevede vari tipi di percorso, dai più semplici a più agonistici, per poter includere tutte le varie categorie di ciclisti."



La Fondazione A.R.C.A. propone tre iniziative nell'ambito del progetto "IN&AUT"

Con l'obiettivo di promuovere la socializzazione tra ragazzi e ragazze affetti da autismo e i loro coetanei

La **Fondazione A.R.C.A. di Senigallia** dà avvio a tre interventi, denominati **SPIAGGIAUTperTutti**, **LIMperTutti** e **LiberamenteArti**, inseriti all'interno del **Progetto IN&AUT**, realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità), il quale attraverso la Regione Marche – Servizio Politiche Sociali e i suoi servizi territoriali, Le Terre della Marca Senone e l'ATS n.8, ha potuto erogare somme ingenti anche al Terzo settore.

Il Ministero per le disabilità ha, per la prima volta, rivolto un'attenzione così alta verso i fragili, manifestando l'importanza degli interventi proposti e del progetto.

Si ringrazia inoltre lo stabilimento della UISP Comitato territoriale Jesi per gli spazi e non solo, presenti nello Stabilimento balneare SOLARIA.

Gli interventi interessano tre distinti gruppi di partecipanti:

- 1- **SPIAGGIAUTperTutti**, per i ragazzi della secondaria di II grado (superiori),
- 2- **LIMperTutti**, per i ragazzi della secondaria di I grado (medie),
- 3- **LiberamenteArti**, per i bambini della primaria.

Il progetto è rivolto a **favorire la socializzazione e la creazione di rapporti di amicizia**, anche al di fuori del contesto scolastico, **tra i bambini e i ragazzi autistici e loro coetanei**; ampliare le loro abilità e autonomie: personali, relazionali e di comunità; e garantire alle famiglie momenti di svago e di condivisione delle esperienze.

I tre interventi sono quindi rivolti a TUTTI, infatti i bambini e ragazzi con autismo potranno essere affiancati dai loro compagni, amici di scuola, cugini, fratelli e sorelle, che parteciperanno in qualità di supporter, per attivare azioni peer to peer.

E alla fine gadgets per tutti, da usare al mare e non solo!

Per rimanere informati sulle attività e servizi della Fondazione, visitate il nostro sito o seguiteci sui nostri canali social.

Chi volesse saperne di più e iscriversi, può contattarci inviando una mail a bibliotecaspeciale@fondazionearca.org o chiamando allo 0717931107. Venite a trovarci in Via Maierini n. 34/38 (dietro il Comune di Senigallia), vi aspettiamo!

il Resto del Carlino

CRONACA

Campionati nazionali Uisp, Centro Kiai Judo in luce. Cadetti 73 kg: Pecci sul gradino più alto del podio

Gli atleti del Centro Kiai Judo di Riccione e Cattolica hanno ottenuto grandi successi al 50° Campionato Nazionale di Judo UISP a Scandicci, con diverse medaglie d'oro, argento e bronzo conquistate in varie categorie. Federico Pecci si è distinto come campione italiano nella categoria cadetti maschile 73 kg.

Grande successo per gli atleti del Centro Kiai Judo di Riccione e Cattolica al 50° Campionato Nazionale di Judo UISP a Scandicci. Federico Pecci (in foto mentre è sul podio) si è classificato primo nella categoria cadetti maschile 73 kg, aggiudicandosi il titolo di campione italiano e la cintura nera per meriti agonistici, con tecnica impeccabile e grande forza di volontà. Leonardo Copioli ha conquistato il titolo di campione italiano nella categoria esordienti B 81 kg. Anna Andreani seconda classificata nella categoria senior femminile 52 kg e Dylan Mammarella secondo classificato nella categoria senior maschile 80 kg. Terzi e medaglie di bronzo Andrea Ambrositerzo nella categoria senior maschile 73 kg, Irene Bulzinetti nella categoria cadette femminile 57 kg pure con cintura nera per meriti agonistici. Anna Vittoria Forlani sempre terza classificata nella categoria cadette femminile 52 kg; Guido Guidi terzo classificato nella categoria esordienti B 81 kg e Yuri Franca terzo classificato nella categoria esordienti B 42 kg. Infine quinti classificati Matteo Talacchi nei senior 66 kg, Enea Masi negli esordienti B 46 kg e Francesco Pilolla nella categoria esordienti A 55 Kg.

Luca Pizzagalli

Pallanuoto Siena: bronzo per la prima squadra, quarto posto per le giovanili alle Finali Regionali UISP

Fine settimana ricco di emozioni per la Pallanuoto Siena UISP

SPORT

Di Redazione | 20 Giugno 2024 alle 10:30

Un fine settimana ricco di emozioni per la Pallanuoto Siena UISP, con le fasi finali regionali dei campionati UISP che hanno visto la Prima Squadra conquistare un prestigioso terzo posto. Le giovanili Under 16 e Under 14 confermano il quarto posto ottenuto in campionato.

La Prima Squadra UISP, dopo un campionato in crescita, ha ottenuto il terzo posto in classifica, guadagnando la medaglia di bronzo. In semifinale, la sconfitta di misura contro la Sestese non ha intaccato il morale dei bianconeri, che nella finale per il terzo posto hanno superato la Zeri Nantes Livorno con un punteggio di 10 a 9. Un risultato che premia l'impegno e la crescita della squadra durante la stagione.

La formazione scesa in vasca era composta da Sbaragli Giulio (portiere), Marzucchi Filippo, Cheli Giovanni, Casini Davide, Santi Edoardo, Casini Riccardo, Iorio Francesco, Ierardi Matteo, Baldi Diego, Ianniello Matteo (capitano), Butini Manuele, Cappelli Pietro (portiere) e Desiderio Niccolò.

Nel match contro la Sestese sono andati a segno Ierardi (5 gol), Iorio, Cheli, Casini Riccardo e Baldi (1 gol ciascuno) mentre in quello contro gli Zeri Nantes Livorno ad andare a rete sono stati Iorio e Ierardi (3 gol ciascuno), Cheli (2 gol), Butini e Baldi (1 gol ciascuno).

“Abbiamo perso la semifinale contro i forti padroni di casa della Sestese, forse è mancato un pizzico di fortuna, ma non posso rimproverare niente ai ragazzi che hanno buttato il cuore e tutto quello che avevano ben oltre l'ostacolo”, ha commentato l'allenatore Mancini. “Oggi hanno portato a casa un risultato che era impensabile solo pochi mesi fa. Il bilancio di questa stagione è decisamente positivo,

ben oltre le aspettative” conclude il tecnico. “La coppa vinta quest’anno non deve essere un punto d’arrivo, ma un punto di partenza per la prossima stagione, nella quale ci aspettano nuove esperienze”, ha aggiunto il dirigente Lorenzo Santi.

La squadra Under 14 sfiora il podio

Le squadre giovanili Under 16 e Under 14 hanno dato il massimo nelle finali di Livorno, sfiorando il podio e confermando il quarto posto del campionato. Il Siena Nero U14, dopo una combattuta semifinale contro il Lucca persa per 6-3, ha ceduto allo Sporting Camaiore soltanto ai rigori nella finale per la medaglia di bronzo, mentre una Under 16 ridotta in 9 a causa delle assenze, ha dovuto arrendersi al Pontedera nella finale per il terzo posto.

Mister Matteo Ianniello aveva convocato: Donzelli Pietro (portiere), Cosco Luca, Damiani Giovanni, Lenne Brieuc, Macaro Andrea, Contigiani Pietro, Calvellini Giulio (capitano), Manganelli Alessandro, Strano Gabriele, De Serio Walter, Sabaly Jacques, Bossini Ettore, Maglioni Cesare, Pieri Leonardo.

“I ragazzi del Siena Nero hanno giocato bene e dimostrato di essere alla pari o comunque di potersi confrontare con le altre squadre presenti nelle fasi finali” è quanto dichiara il dirigente U14 Davide Damiani a fine giornata. “Purtroppo, le sconfitte sono arrivate a causa di episodi ed errori, spesso dovuti a mancate occasioni sfruttate e forse alla mancanza di determinazione nella fase di concretizzazione” – aggiunge Damiani – “Dobbiamo quindi ripartire da questo quarto posto, migliorare nel prossimo campionato, soprattutto nell’aspetto mentale, perché crediamo di poter competere alla pari con tutte le altre squadre.”

L’**Under 16**, invece, nella sfida con la capolista Cecina Pallanuoto, perde per 12-7 dopo una partita che ha visto gli avversari portarsi sul 6-1 già nel primo quarto grazie al loro gioco molto fisico. I marcatori per Siena sono stati Bossini (4 gol), Capra (2 reti) e Grazzini (1). Nella finale per il terzo posto, il Siena ha affrontato la Pallanuoto Pontedera, perdendo 9-4. La squadra si è presentata all’incontro per il terzo posto molto rimaneggiata: solo nove ragazzi erano a disposizione di Mister Burroni, cinque dei quali provenienti dal Siena Nero, reduci dalla partita precedente persa ai rigori appena conclusa. Il match è stato equilibrato fino alla metà della prima metà di gara, ma nel terzo tempo ha prevalso il Pontedera, complice il prevedibile calo fisico dei bianconeri e i pochi cambi a disposizione. I marcatori sono stati Grazzini con due gol, e Giudilli e Capra con uno ciascuno.

“Faccio i complimenti ai ragazzi del Siena Nero e degli U16 per quanto fatto nelle finali di Livorno. Torniamo a mani vuote, ma abbiamo lottato fino alla fine” è il commento di Burroni “I momenti di tristezza di quest’anno si trasformeranno

certamente in gioie il prossimo, a patto che i ragazzi mantengano lo stesso spirito di sacrificio e la voglia di lottare come squadra. Nessuno avrebbe scommesso un paio di anni fa sul fatto che saremmo arrivati alle finali in entrambe le categorie” conclude il tecnico.

Prossimo appuntamento: Campionati Nazionali Uisp

La stagione della Pallanuoto Siena UISP non è ancora finita. Il prossimo e ultimo appuntamento saranno i **Campionati Nazionali Uisp** che si terranno a Certaldo **da domani a domenica**, dove l'Under 14 e l'Under 18 saranno impegnate a confrontarsi con le migliori squadre provenienti da tutta Italia.